



Gemeinde Tiers
Comune di Tires

Landschaftsplan
Piano paesaggistico

Autonome
Provinz
Bozen-Südtirol

Abteilung
Natur
und Landschaft

Amt für Land-
schaftsökologie



Provincia
autonoma di
Bolzano-
Alto Adige

Ripartizione
natura
e paesaggio

Ufficio ecologia
del paesaggio

Beschluss der Landesregierung Nr. 371 vom 6.02.2006
Delibera della Giunta Provinciale n. 371 del 6.02.2006

Amt für Landschaftsökologie – Ufficio ecologia del paesaggio
Planverfasser / redattore del piano: Dr. Konrad Stockner
Tel : 0471/414314, Fax : 0471/414309, e-mail: konrad.stockner@provinz.bz.it
www.provinz.bz.it/natur
www.provinz.bz.it/natur/landdaten

Relazione illustrativa

1. Punto di partenza ed obiettivi ... 2

2. Descrizione del territorio ... 3

3. Misure di tutela ... 5

Zone di rispetto ... 5

Zona agricola di interesse paesaggistico ... 6

Paesaggio naturale ... 7

Monumenti naturali ... 8

Tutela degli alberi ... 9

Vie lastricate, muri a secco e cespuglieti ... 9

Zone di tutela archeologica ... 10

Nuova delimitazione del Parco naturale dello Sciliar ... 10

4. Sviluppo e cura del paesaggio ... 11

I vincoli paesaggistici non bastano ... 11

Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune ... 11

Partecipazione dei cittadini ... 11

Misure di promozione ... 11

Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige ... 12

1. Punto di partenza ed obiettivi

Il piano paesaggistico del Comune di Tires è stato approvato con D.P.G.P. 13 marzo 1979, n. 55/V/LS. L'elaborazione del piano è quindi avvenuta circa 25 anni fa. Dato che nel frattempo si sono fortemente modificate le disposizioni generali, i criteri di pianificazione, il piano urbanistico comunale, nonché le esigenze della tutela ambientale e del paesaggio è sembrato urgente rielaborare il piano, seguendo anche i desideri del Comune.

Inoltre, con l'approvazione del piano di settore LEROP, "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige", sono state stabilite nuove strategie d'attuazione per la conservazione e lo sviluppo ecologico del paesaggio altoatesino. Un particolare impulso per la rielaborazione del piano paesaggistico del Comune di Tires è rappresentata dalla digitalizzazione del piano urbanistico comunale.

Vincoli

I vincoli paesaggistici vengono alquanto modificati rispetto al piano paesaggistico del 1979, sia per quanto riguarda i confini che per le norme di tutela.

Con l'individuazione di tre nuovi monumenti naturali nonché di varie zone umide e la determinazione di disposizioni di tutela per una serie di elementi paesaggistici, come i cespugli di campo, la tutela degli habitat dovrebbe trovare maggiore riconoscimento nel piano paesaggistico rielaborato. Il piano paesaggistico rielaborato contiene alcune novità anche rispetto alle zone di tutela paesaggistica. Nelle zone di rispetto è previsto un divieto assoluto di costruzione; solo in aree parziali di queste zone è previsto per i progetti l'obbligo di autorizzazione da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio.

Come già stabilito nel piano paesaggistico del 1979 sono escluse dai vincoli paesaggistici le zone edilizie e quelle infrastrutturali.

A causa di varie modifiche al piano urbanistico comunale ed alla sua ultima rielaborazione, queste zone sono sottoposte ad essenziali cambiamenti. Il piano paesaggistico rielaborato dovrebbe tenere conto di questa situazione. Il piano paesaggistico del Comune di Tires non interessa l'intero territorio comunale. La parte settentrionale del territorio comunale – dal Tschafon fino alle Cime del Principe – è inserita già dal 1974 nel Parco naturale dello Sciliar. Nel 2003 il parco naturale è stato ampliato anche su Plafetsch e sulla parte rimanente del Gruppo del Catinaccio, che si trova nel territorio comunale di Tires. I settori del parco naturale sono esclusi da questa proposta di vincolo.

Sviluppo e cura paesaggistica

Nel piano paesaggistico rielaborato è completamente nuovo il settore dello sviluppo e della cura del paesaggio. Oggi fanno parte di un rapporto sostenibile con la natura ed il paesaggio non solo i vincoli, ma anche la cura di preziosi paesaggi coltivati nonché misure di rivitalizzazione per aree paesaggistiche impoverite. Assumono un'importanza centrale l'accettazione di nuove tendenze degli sviluppi paesaggistici locali. Con l'ausilio di linee guida per il paesaggio o di piani di sviluppo del paesaggio comunali possono essere denunciati sviluppi negativi e fissate misure atte a contrastarli. Ma è importante anche riconoscere e rafforzare tendenze positive. Le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige analizzano profondamente la situazione paesaggistica dell'Alto Adige, propongono numerose misure atte a pilotare lo sviluppo paesaggistico e rappresentano una base importante per il lavoro di tutela paesaggistica nel Comune.

2. Descrizione del territorio

Il territorio comunale di Tires si estende lungo la valle del torrente omonimo e comprende a Nord il versante meridionale del Tschafon, la Valle di Ciamin con le pendici sud dello Sciliar fino all'Alpe di Tires, ad est le cime del Gruppo del Catinaccio dalla Torre del Principe al Catinaccio d' Antermoia, alle Torri del Vaiiolet, fino al Passo delle Coronelle, a sud il versante boschivo del Monte Nigra ed infine ad ovest scende lungo i fianchi della già citata Valle di Tires.

Il clima della zona è quello proprio delle Alpi interne meridionali ed ha caratteristiche montano-alpine. La quantità annuale di precipitazioni nella località centrale è di circa 800 mm e cresce all'aumentare di quota. A Tires le temperature medie annuali ammontano a circa 9-10° C e a partire da 1.500 m s.l.m. sono inferiori ai 6° C. Tires stessa gode di condizioni climatiche favorevoli, grazie alla sua posizione esposta al sole. Ciò spiega le temperature relativamente miti, nonostante l'altitudine.

Dal punto di vista geologico il territorio incluso nel piano paesaggistico ha una struttura molto omogenea. È quasi interamente ricoperto dal piastrone porfirico atesino. È molto difficile che il porfido quarzifero si disgreghi, per cui su questo tipo di pietra so possono sviluppare solo terreni molto poveri. Gran parte della zona è ricoperta di morene o materiale detritico, dove si sono sviluppati terreni piuttosto profondi e fertili. Solo in pochi punti l'Arenaria della Val Gardena è affiorata (presso Tires, sui versanti a sudovest del Tschafon). A nord di S. Cipriano inizia poi la serie classica delle formazioni geologiche delle Dolomiti occidentali (dagli strati di Bellerophon alla dolomia di Dachstein), che caratterizza in gran parte anche tutto il Parco Naturale.

A causa dell'altitudine (il punto più basso del territorio comunale è a circa 700 m

s.l.m.), anche alle quote più basse del Comune di Tires si trovano solo alcuni singoli residui di boschi misti di latifoglie submediterranei. In queste zone cresce ancora qualche faggio. Le ombrose pendici settentrionali del piano montano sono ricoperte di boschi di abete rosso e bianco e presentano il sottobosco caratteristico dei terreni acidi. Sulle assolate pendici esposte a sud predomina, fino all'interno della Val di Ciamin, il pino silvestre e nel sottobosco, a seconda della roccia sottostante e dell'esposizione, l'erica carnea ed il mirtillo. In tutte le formazioni boschive si può incontrare il larice. Nei settori in cui il terreno ripido e sassoso impedisce un'ulteriore crescita del bosco, il limite boschivo è formato da abeti rossi e larici. In quelle zone, in cui il bosco riesce a raggiungere il suo confine superiore naturale, sono presenti anche popolamenti di cembri. Soprattutto nella Val di Ciamin compaiono anche estesi popolamenti di pino mugo cui si associano, dove il terreno lo consente, associazioni vegetali tipiche delle praterie calcaree.

Le vallate ripide offrono poco spazio alla vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua (soprattutto salici e ontani).

Quasi tutta la zona agricola è caratterizzata da praticoltura. A causa della morfologia del terreno riccamente strutturata mancano grandi zone agricole completamente spoglie. Al contrario, molto spesso sono rimasti intatti i numerosi elementi naturali e culturali sviluppatasi storicamente.

Non ci si può immaginare il paesaggio senza le siepi e i cespuglieti. Le siepi sono formate da varie specie di arbusti tra cui il nocciolo, la rosa canina, il ligustro, il biancospino e il prugnolo, il sambuco, il gisilastio e altri ancora, mentre le latifoglie come i tigli, gli aceri, le querce, gli olmi, i frassini, i pioppi, i sorbi, i salici, i ciliegi, i noci, i vecchi peri e meli molto spesso adornano i masi, fiancheggiano strade e sentieri o si trovano ai limiti del bosco. Da

sottolineare l'importanza per il paesaggio delle querce. Quando le querce raggiungono un'età avanzata, diventano delle piante stupende, che rappresentano dei punti di riferimento nel paesaggio. Al di sopra del maso Unterweger si trova un lungo filare di querce che risalta in modo particolare nel paesaggio. Anche le presenze di tasso rappresentano una particolarità.

Il quadro insediativo è caratterizzato dalle località relativamente chiuse di Tires e S. Cipriano nonché dai numerosi masi singoli. La località principale Tires si è svilup-

pata molto in lunghezza lungo la strada principale. Si deve quindi fare attenzione che gli ampliamenti futuri di questa località avvengano nelle altre due direzioni.

Un elemento importante del paesaggio culturale è rappresentato dall'architettura rurale. A Tires la casa d'abitazione di solito è separata dal fienile. Purtroppo sempre più spesso le vecchie costruzioni vengono sostituite da nuove, fatto che non favorisce la varietà paesaggistica, in quanto le nuove costruzioni presentano pochi spunti originali e pochi riferimenti locali.



S. Cipriano

3. Misure di tutela

Zone di rispetto

Esistono settori particolarmente caratteristici e preziosi per il quadro paesaggistico ed insediativo del Comune di Tires che vengono individuati come zone di rispetto. Si tratta dei dintorni di edifici di grande valore storico-culturale che caratterizzano il paesaggio, di strutture del paesaggio particolarmente in vista o di estese zone di prati verdi completamente intatti, da cui si può godere una bellissima vista e la cui intatta tipologia rappresenta un elemento prezioso della struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

Anche se, generalmente, negli ultimi decenni l'attività edilizia fu molto vivace, tali aree verdi molto importanti per il quadro paesaggistico in gran parte sono rimaste intatte e inedificate, anche grazie al fatto che alcune di esse fin dal 1979 sono vincolate come zone di rispetto. Queste zone di tutela paesaggistica già esistenti vengono inserite, con alcune correzioni di confine, nel piano paesaggistico rielaborato quali zone di rispetto.



S. Cipriano; sullo sfondo i Dosswiesen, Traunwiesen, Runggun ed il Catinaccio

Le zone di rispetto comprendono le seguenti aree:

- I **prati inedificati intorno alla chiesetta di S. Cipriano situata in posizione**

unica. La chiesa con il Catinaccio sullo sfondo rappresenta una delle più conosciute immagini del paesaggio dell'area dolomitica dell'Alto Adige. A sudovest la zona di rispetto viene leggermente ampliata.

- Le **Traunwiesen** che si elevano dolcemente dietro a S. Cipriano e da cui si può vedere direttamente il Catinaccio. Sul lato a sudovest la zona di rispetto viene leggermente ridotta, per cui alcuni edifici esistenti vengono esclusi. Nella zona di rispetto si trova anche l'area chiamata **Runggun** con i suoi pascoli alberati di larici. I prati adiacenti a sudovest, situati su una dorsale estremamente esposta, ora dovrebbero essere inclusi nella zona di rispetto.

Le seguenti zone di rispetto sono previste ex novo:

- Una zona verde piuttosto grande ed inedificata **ad ovest della località principale Tires**, da cui il paese è ben visibile dalla strada d'accesso. La zona di rispetto si estende da Edernhaus fino al maso Veit.



Campi intatti a ovest di Tires

- Anche al limite orientale del paese si prevede una nuova zona di rispetto, che si estende **dalla chiesa di Tires fino al maso Prader**. In primo luogo, dovrebbe

servire a tutelare l'area circostante la chiesa e il cimitero. Questa zona ed in particolare la zona sunnominata all'inizio del paese hanno anche la funzione di impedire un ulteriore sviluppo del paese lungo la strada di passaggio principale. Il paese si è già sviluppato molto fortemente in queste due direzioni e si dovrebbe evitare che diventi sempre più un paese concentrato lungo la strada, con tutte le conseguenze negative che ciò ha sul paesaggio.

- Le **Proawiesen**, un pendio di prati esposto ed ineditato situato al di sopra di S. Cipriano. Questa zona verde ben visibile da lontano, che si estende fino al Parco Naturale e che si trova ancora all'interno della zona paesaggisticamente molto sensibile attorno a S. Cipriano, rappresenta un importante elemento della struttura paesaggistica esistente. L'intera zona è caratterizzata anche da molti cespugli ed alberi singoli e in parte assume il carattere da prati e pascoli alberati.



Proawiesen

- Alla parte opposta del suddetto pendio si trova un dorso prativo molto esposto, da cui si vede perfettamente il Catinaccio, le cosiddette **Dosswiesen**.

Attraverso l'individuazione come zone di rispetto queste superfici dovrebbero essere possibilmente risparmiate da un'eccessiva opera d'edificazione e d'allacciamento di cavi. Nelle zone di rispetto vige un divieto assoluto di costruzione di nuovi edifici all'aperto.

Solamente pochi ambiti parziali di queste zone di tutela segnate appositamente nella cartografia, per i progetti di costruzioni consentite, è prevista ancora **l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale**. Si tratta di zone che caratterizzano in particolare modo il paesaggio: **quella parte delle Traunwiesen, che presentano ancora vari elementi naturali intatti (piccole zone umide, sorgenti, piccoli corsi d'acqua, singoli larici, rilievo ondulato del terreno), il settore di zona di rispetto attorno alla chiesa di S. Cipriano, la zona inferiore e ripida delle Dosswiesen.**

In queste zone di tutela paesaggistica, la coltivazione dei campi (inclusi i cambi colturali) non è sottoposta ad ulteriori limitazioni ed anche i lavori di miglioria, la costruzione di strade ed altro non sono vietati, per cui restano valide le relative disposizioni di legge.

Le aree di tutela proposte sono in gran parte preziosi fondi coltivati, per cui questa misura protettiva è molto importante per l'agricoltura. Effettivamente, l'edificazione e disgregazione di queste aree coltivate rappresenterebbe una perdita inestimabile per l'agricoltura. Attraverso l'individuazione di queste aree quale zona di rispetto viene sottolineata la priorità dell'utilizzazione agricola rispetto ad altri tipi di utilizzazione.

Zona agricola di interesse paesaggistico

I terreni agricoli con i masi caratteristici, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona.

L'individuazione come zona agricola di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire – senza limitare l'attività agricola – un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente. L'autorizzazione di tutela paesaggistica di regola viene concessa dal sindaco.

Paesaggio naturale

Il **bosco**, le **siepi**, i **pascoli**, il **verde alpino** nonché le **acque** vengono classificati come paesaggio naturale. Sono di particolare importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica ed ambientale, sia come fattore determinante per la protezione ed il microclima, sia perché formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa. In generale, per garantire a queste superfici uno sviluppo sostenibile sono sufficienti gli strumenti urbanistici nonché la legislazione vigente in materia forestale.

Anche le superfici definite a livello cartografico come **prati e pascoli alberati** rientrano nella categoria Paesaggio naturale. Si tratta per lo più di aree ad estensione limitata, che presentano una alberatura rada di larice o altri tipi di alberi. All'interno del territorio comunale di Tires la maggior parte dei prati e pascoli alberati di larici è compresa nel Parco Naturale.

La rada presenza di alberi non comporta solo un arricchimento per il quadro paesaggistico, variandolo, ma protegge questi terreni anche dall'inaridimento: migliora il microclima riparandolo dai venti, impedisce la dispersione della neve, chiude con l'apparato radicale profondo degli alberi il ciclo delle sostanze nutritive e filtra un po' i raggi del sole. Ne conseguono migliori condizioni di crescita per l'erba.

Fondamentalmente l'utilizzazione forestale deve essere limitata alla crescita naturale e si deve provvedere alla rinnovazione degli alberi. Laddove si denota una certa preponderanza dell' abete rosso, questo dovrebbe essere tagliato più degli altri alberi. Infatti, l'abete rosso può soppiantare le altre specie arboree e provocare oltre ad un'uniformazione del quadro paesaggistico anche danni considerevoli all'utilizzazione agricola. Come albero a radici superficiali influisce su un'area piuttosto estesa sulla crescita dell'erba, perde aghi più difficilmente decomponibili e produce più ombra. Si deve rinunciare ad asportare le ceppaie, in quanto il rilievo

mosso del terreno è una caratteristica di queste superfici alberate e proprio i punti con i ceppi sono interessanti per la rinnovazione degli alberi.

I **fossi di bonifica** e i **corsi dei torrenti** nelle zone agricole, dal punto di vista della tutela naturale, rivestono una particolare importanza come habitat acquatici. Rappresentano importanti corridoi naturali. Soprattutto nelle zone più fortemente antropizzate la loro funzione ecologica è comunque in gran parte danneggiata in modo rilevante (a causa della cementificazione, il restringimento, il raddrizzamento, l'inquinamento idrico e le derivazioni d'acqua) e con ciò anche una flora e una fauna che sono legate a queste stazioni. Per gli anfibi, ma anche per altre specie animali in pericolo di estinzione, questi fossi possono rappresentare dei rifugi preziosissimi. Da non trascurare, infine, gli uccelli acquatici, che soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova sono molto sensibili ai disturbi. E' importante anche la presenza di una vegetazione ripariale intatta e spontanea che è parte integrante di qualsiasi corso d'acqua. Per questi motivi tutti i fossi di bonifica – anche se si tratta di brevi tratti che non compaiono nella cartografia – non possono essere interrati o incanalati.

Anche le **zone umide** sono segnate nella cartografia. In un territorio come Tires, che è così povero di zone umide (fatto dovuto anche alla morfologia del terreno), le superfici umide ancora esistenti devono essere trattate con molta cautela e si deve fare di tutto per conservarle. Solo nella zona di S. Cipriano e ad est di essa si sono potute inserire nel piano paesaggistico alcune zone umide, pur di dimensioni molto ridotte.

Le zone umide rivestono molteplici funzioni di ecologia paesaggistica. Esse arricchiscono il paesaggio, ma rappresentano soprattutto degli habitat preziosissimi per molte specie vegetali ed animali minacciate. Va citata anche la loro importanza per l'equilibrio idrico grazie alla loro funzione di serbatoio. Per questo motivo tutte le zone umide, anche se non sono appositamente vincolate, sono degne di essere conservate e non possono essere prosciugate.

Monumenti naturali

Nel piano paesaggistico del Comune di Tires vengono previsti tre nuovi monumenti naturali:

Il **Traunmoos**: rappresenta l'habitat umido più importante all'interno della zona interessata dal presente piano paesaggistico. Si tratta di un conoide morenico, il cui settore inferiore è in parte formato di paludi ed è ricoperto di canneti. Nella parte superiore della zona umida si trova una piccola area pianeggiante con un popolamento di giunco nero delle paludi (*Schoenus ferrugineus*).



A livello geologico il conoide morenico è costituito da materiale dolomitico sabbioso e ghiaioso con piccoli strati di torba. Questa zona umida ricoperta di canneti si insinua nei prati con una forma simile a una lingua. Pertanto, risalta particolarmente e rappresenta quindi un arricchimento, non solo da un punto di vista naturalistico ed ecologico, ma anche da un punto di vista paesaggistico. A causa della rinuncia al taglio dei canneti, la zona umida corre comunque il pericolo di una presenza sempre maggiore di cespugli e che quindi la vegetazione umida oggi esistente si riduca.

Il cosiddetto **Trauneggmoos** si trova ai margini della zona residenziale di S. Cipriano, entro una curva della strada che porta al passo Nigra.

È umido soprattutto il settore inferiore e centrale di questa superficie, dichiarata monumento naturale. Esso è ricoperto di eriofori ed equiseti; si incontrano anche vari tipi di carici ed altre piante che

prediligono l'umidità. Purtroppo questa copertura vegetale ha parzialmente subito disturbi ed interruzioni. Questo settore centrale è in gran parte circondato da una striscia di bosco. Nei punti più umidi crescono varie latifoglie (ontani, salici, betulle, sorbi degli uccellatori, aceri) e nei punti più asciutti, invece, predomina l'abete rosso.



Per mantenere il più possibile la caratteristica umidità della zona e per garantire il permanere della vegetazione umida sono necessarie alcune misure di cura. Gli abeti rossi dovrebbero essere mano a mano sostituiti da latifoglie, in quanto l'abete rosso prosciuga il terreno in maggiore misura e in un raggio più vasto. Inoltre, per il settore umido vero e proprio si può prendere in considerazione uno sfalcio a intervalli regolari, al fine di togliere al terreno le sostanze nutritive ed impedire l'intrusione di piante del boschetto.

Il **tratto del Rio Bria che scorre dall'impianto di depurazione fino al confine del Comune** viene proposto come monumento naturale.

La parte superiore del Rio Bria all'interno del territorio del Comune di Tires soffre di due tipi di impatto: ha subito una cementificazione relativamente forte e viene utilizzata per scopi idroelettrici. La parte inferiore, invece, è rimasta intatta, formando un corso d'acqua molto naturale. L'intero tratto di torrente è fiancheggiato da un sentiero e l'intatto ecosistema torrentizio ne rappresenta l'eminente ed onnipresente elemento paesaggistico. In parte, il torrente forma una gola e laddove la valle concede maggiore spazio, il letto del torrente si allarga e si dirama in vari bracci laterali. La varietà

strutturale di queste acque non aumenta solo il valore ricreativo esperibile lungo il torrente, ma anche il numero di habitat per le più varie specie vegetali ed animali. Nella parte inferiore del torrente anche le rive ricoperte di ontani appaiono un po' più larghe.



In un Comune in cui gli habitat umidi ed acquatici intatti sono particolarmente rari, si dovrebbe dare la massima attenzione alla conservazione ottimale di quelli esistenti.

Tutela degli alberi

Al **patrimonio arboreo ed, in generale, al verde delle zone abitate** spettano funzioni molto importanti. Lo spazio occupato dagli insediamenti umani aumenta continuamente e di conseguenza si accresce la necessità di lasciare alla natura il suo spazio anche in tali aree. Le aree verdi rappresentano un habitat naturale per numerose specie vegetali e animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Altre funzioni importanti del verde sono la protezione dal vento e dai rumori, nonché il contenimento del livello di inquinamento (polvere e sostanze nocive). Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche terreno non impermeabilizzato e quindi contribuisce a salvaguardare il livello della falda freatica ed a diminuire il deflusso superficiale dell'acqua piovana. Anche l'abitato viene caratterizzato decisamente dal verde esistente, ed in particolare gli alberi ad alto fusto saltano agli occhi. Il verde nelle zone abitate, in generale, influenza in modo sostanziale la qualità della vita dell'uomo

ivi residente, tra i cui bisogni c'è anche un certo contatto con la natura.

Per tali motivi il verde è da trattare con la necessaria precauzione. Per il taglio degli alberi nelle zone abitate, nonché degli alberi da frutto ad alto fusto e quelli ornamentali nel verde agricolo non è previsto il previo nulla osta da parte dell'autorità forestale. In questi casi, d'ora in poi, deve essere richiesta l'autorizzazione paesaggistica da parte del sindaco se le piante hanno raggiunto uno sviluppo in diametro del fusto superiore a 30 cm (misurato all'altezza del petto d'uomo).

Si deve sottolineare in questa occasione il valore degli **alberi da frutto sparsi**. I vecchi peri e meli, nell'ambito dei paesi o presso masi singoli, rappresentano elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura e in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. I fiori e frutti sugli alberi sottolineano la loro importanza per il paesaggio. Infine, non può essere dimenticata la produzione della frutta (trattandosi di una produzione biologica), che si può avere con cure colturali relativamente limitate.

I **noci** che pure sono rilevanti da un punto di vista paesaggistico si trovano quasi esclusivamente presso singole costruzioni, dove assumono la funzione di alberi della casa. Inoltre, qui si dovrebbe mettere in rilievo la particolare importanza paesaggistica che le **querce** hanno per il paesaggio culturale (come quelle situate sopra il maso Unterweger) nonché la presenza, nel frattempo divenuta molto rara, del **tasso** a Ganne.

Vie lastricate, muri a secco e cespuglieti

Tutte le vie lastricate (e i resti di esse), i muri a secco, ma anche gli argini in pietra, i cespuglieti ed i boschetti sono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Da rilevare l'importanza ecologica della vegetazione ripariale, parte integrante dell'ecosistema delle acque, spesso fortemente minacciate da opere di

sistemazione, da derivazioni d'acqua e dall'inquinamento idrico.

Zone di tutela archeologica

Le zone di tutela archeologica vengono registrate a livello cartografico secondo le indicazioni della Ripartizione beni culturali, cui competono anche le autorizzazioni di scavo. Sette superfici sono sottoposte a questo tipo di tutela: Tennenbühel, Schneiderle Leite, Widumacker, Bäcknwiesl, una piccola superficie presso l'Hotel Krone e una presso la chiesetta di S. Cipriano e una parte delle Traunwiesen. In queste superfici sono stati rinvenuti reperti archeologici che in gran parte risalgono all'età del bronzo.

Nuova delimitazione del Parco naturale dello Sciliar

Il Parco naturale dello Sciliar è stato individuato nel 1974 (D.P.G.P. 17 settembre 1974, n. 68) ed è stato ampliato nel 2003 (Deliberazione della Giunta provinciale 28 luglio 2003, n. 2629). Con la rielaborazione del piano paesaggistico del Comune di Tires il confine di parco naturale viene inserito nella documentazione cartografica più recente, utilizzata per la predisposizione del piano. Nel tratto che va dal Mühlenwald alle Dosswiesen il confine del parco naturale subirà alcuni adattamenti. In sostanza, non si tratta di ampliare o ridurre la superficie del parco naturale, ma di trovare delle linee di confine che siano più riconoscibili nel paesaggio (sentieri, limiti boschivi o il confine fra superfici utilizzate come pascolo e come prato). Una netta delimitazione della zona di tutela è importante soprattutto in relazione all'esercizio di funzioni di controllo e vigilanza di norme di comportamento, come ad esempio nel caso di divieto di raccolta dei funghi.



Dosswiesen; sullo sfondo il Catinaccio

4. Sviluppo e cura del paesaggio

I vincoli paesaggistici non bastano

Il presente piano rappresenta quasi esclusivamente uno strumento di tutela per singole zone e per certe specie animali e vegetali, per oggetti naturali e culturali ecc. Ma non basta solo tutelare. Il paesaggio è sottoposto ad uno continuo sviluppo che va pilotato. Soprattutto gli ambiti della cura e della valorizzazione del paesaggio (eliminazione di deficit di ecologia del paesaggio, rinaturazioni) hanno bisogno di ulteriori strumenti. Ciò riguarda sia il paesaggio coltivato, che l'area insediativa. Sono queste misure di tutela attiva del paesaggio, per le quali è particolarmente richiesta l'iniziativa delle autorità locali o degli agricoltori ed ha poco senso che queste misure vengano disposte dall'alto (come formalmente accade nel caso delle misure di tutela).

Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune

L'elaborazione delle linee guida natura e paesaggio o del progetto di sviluppo paesaggistico rende possibile la partecipazione attiva del Comune allo sviluppo paesaggistico. Anche l'inventario paesaggistico, il regolamento del verde urbano, il piano di gestione del verde per le aree insediative o il programma per la gestione del paesaggio culturale contribuiscono ad un miglioramento del lavoro di tutela della natura e del paesaggio all'interno del Comune. Infine, essendo state ampliate le competenze decisorie del Comune, nelle amministrazioni locali è richiesta una maggiore competenza tecnica. Per la tutela della natura e del paesaggio il Comune rappresenta un ambito di attività molto interessante: da una parte vi si formano importanti decisioni definitive e preliminari su tutti i progetti, dall'altra lo stretto contatto con la popolazione facilita

l'accettazione dei progetti da parte della popolazione stessa.

Partecipazione dei cittadini

Per la realizzazione di misure di cura del paesaggio è molto importante la partecipazione dei cittadini. Uno sviluppo sostenibile del paesaggio può riuscire solo se le misure previste vengono sorrette dalla popolazione. Perciò è importante che, sia nella predisposizione che nella realizzazione di un piano paesaggistico vengano coinvolti tutti i fruitori del territorio, al fine di eliminare possibili conflitti di utilizzo. Nell'ambito della tutela della natura è importante anche l'informazione generale e le delucidazioni, dato che l'uomo rispetta e tutela solo ciò che conosce!



Importanti aree d'interazione fra gli utilizzatori del territorio e la tutela del paesaggio (fonte: Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige)

Misure di promozione

Un ulteriore strumento per la cura del paesaggio è rappresentato dalle misure di promozione. La Provincia autonoma di Bolzano, tramite il regolamento CE 1257/99, elargisce **premi per la cura del paesaggio a favore di un'agricoltura ecocompatibile**. Così esistono premi per la lavorazione e la cura di prati di montagna ricchi di specie, di prati magri, di prati alberati di larici, per i cespugli e per

la rinuncia al pascolo nelle torbiere. In collaborazione con l'autorità forestale, il Comune può intervenire, affinché ci si avvalga in modo maggiore di questi incentivi.

Inoltre, sono previsti anche **contributi per la conservazione e la cura di elementi paesaggistici**, quali i tetti in scandole e in paglia, i recinti tradizionali, i muri a secco nonché ulteriori testimonianze di architettura contadina. Rientrano in questo ambito altre misure di tutela del paesaggio (ad es. l'eliminazione di recinti di ferro, la posa sotterranea degli impianti a cielo aperto, la creazione di stagni di anfiabi, la rinaturazione dei corsi d'acqua precedentemente regimentati ecc.) nonché progetti di didattica ecologica.

Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige

Le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige – il piano di settore LEROP nell'ambito della natura e del paesaggio – contengono direttive generali e strategie di attuazione per la salvaguardia a lungo termine del paesaggio altoatesino quale spazio naturale, di vita ed economico. La sola autorità di tutela del paesaggio non riesce a raggiungere questo obiettivo. Si deve riuscire a coinvolgere in questo compito tutti i settori che fruiscono del paesaggio (agricoltura, attività forestale, idrologia, turismo, tempo libero e ricreazione, urbanistica). Suddetto piano analizza ampiamente i punti di contatto fra i vari fruitori del paesaggio, i possibili potenziali di conflitto come anche gli interessi comuni. Inoltre, nelle linee guida natura e paesaggio in Alto Adige sono rappresentati gli strumenti e le strategie di tutela della natura e del paesaggio.

Il piano di settore fornisce anche una rappresentazione del paesaggio altoatesino in varie fasce paesaggistiche; per ciascuna di esse ne vengono descritti l'importanza per la tutela della natura, i rispettivi problemi e conflitti, le finalità di utilizzo, le finalità di tutela risp. di rappresentazione e le misure necessarie. Perciò, per il lavoro quotidiano di tutela della

natura e del paesaggio all'interno dei comuni, proprio questa parte del piano di settore può rappresentare un ausilio interessante.



Secondo le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige il territorio comunale di Tires va attribuito a quattro fasce paesaggistiche. In seguito vengono elencate queste quattro fasce con le misure di gestione previste dal piano di settore, tese verso un'attiva tutela del paesaggio:

a) Fascia paesaggistica – Insediamenti

Provvedimenti:

- evitare la dispersione degli insediamenti;
- realizzazione corretta delle case (integrazione nel paesaggio e negli insiemi esistenti, scelta del materiale, utilizzo dell'acqua piovana, evitare di sigillare il terreno, infiltrazione delle acque piovane ecc.);
- mantenimento e creazione di aree verdi (fra cui anche rinverdimenti di tetti e facciate) e cura del verde secondo criteri di naturalità;
- mantenimento degli elementi ecologici degli insediamenti e loro collegamento con il territorio circostante attraverso siepi, viali ecc.;
- piani ecologici di attuazione e di recupero;

- predisposizione di piani di gestione del verde;
- elaborazione di un regolamento del verde urbano;
- sviluppo della rete di percorsi pedonali e delle piste ciclabili;
- creazione di zone ricreative attraenti.

b) Fascia paesaggistica – Zone agricole di montagna

Provvedimenti:

- mantenimento delle forme colturali tradizionali e adattamento graduale della concentrazione del bestiame;
- riduzione del grado di intensità tramite incentivi con premi per il mantenimento e la cura del paesaggio;
- sovvenzioni per il mantenimento e la cura di elementi paesaggistici (siepi, muri a secco, argini in pietra, ecc.);
- eliminazione degli incentivi per modifiche del terreno, eliminazione di elementi strutturali rilevanti per il paesaggio, prosciugamento di siti umidi, irrigazione di siti aridi;
- verifica degli incentivi alla costruzione di allacciamenti viari;
- disciplina del pascolo boschivo in base alle caratteristiche dei siti;
- tutela idrica (sistemazione ecologica dei rii, rivitalizzazione, regolamento sull'utilizzo del liquame, zone di tutela idrica ecc.);
- determinazione paesaggisticamente compatibile della capacità ricettiva delle strutture turistiche;
- predisposizione di inventari paesaggistici e di piani per la valorizzazione del paesaggio rurale.

c) Fascia paesaggistica – Bosco

Provvedimenti:

- mantenimento delle associazioni di bosco come obiettivo generale e individuazione di zone di tutela per boschi rappresentativi;
- estromissione di zone sensibili per la tutela di specie minacciate (ad es. rapaci);
- gestione seminaturalistica;

- determinazione di provvedimenti di mantenimento e cura dei margini boschivi (incentivi);
- mantenimento delle forme tradizionali di utilizzo molteplice del bosco (ad es. pascolo boschivo);
- determinazione del corretto fabbisogno di strade forestali con rispettiva salvaguardia dell'ambiente;
- determinazione ed attuazione dei piani di abbattimento degli ungulati e abbandono della pratica di foraggiamento degli ungulati;
- limitazione dell'ampliamento di zone scii-stiche e limitato impiego di cannoni da neve.

d) Fascia paesaggistica – Ambiente alpino ed alte quote

Provvedimenti:

- mantenimento dell'alpeggio tradizionale con un adattamento graduale delle intensità d'utilizzo (adeguamento della densità dei capi di bestiame);
- gestione dell'utilizzo tramite un sistema di incentivi all'agricoltura orientato verso l'aspetto ecologico;
- eliminazione degli incentivi alle modifiche paesaggistiche ed alle opere di prosciugamento;
- predisposizione di inventari paesaggistici e di piani per la valorizzazione del paesaggio rurale;
- mantenimento e rigenerazione di ampie torbiere, tutela di tutte le torbiere esistenti e delle loro associazioni vegetali generatrici di materiale morbido;
- limitazione dell'ampliamento di zone scii-stiche e dell'impiego di cannoni da neve;
- utilizzo del bene idrico pubblico resp. regolazione idrica secondo criteri ecologici (ad es. misure di sicurezza di ingegneria biologica);
- regolazione mirata del flusso dei visitatori (costruzione di sentieri su tronchi d'albero attraverso le torbiere, recinzione di settori critici, individuazione di idonei percorsi equestri, individuazione di zone di rispetto per la fauna selvatica).